



# La distribuzione del reddito

Di Michele Riccardo

Di Giandomenico Angelo



## **ABBIAMO 5 TIPI DI DISTRIBUZIONE DEL REDDITO**

- Distribuzione personale del reddito → Distribuzione del reddito tra soggetti di una comunità
- Distribuzione funzionale del reddito → Distribuzione del reddito tra i fattori produttivi che hanno concorso a produrlo
- Distribuzione sociale del reddito → Distribuzione del reddito tra le varie classi sociali
- Distribuzione spaziale del reddito → Modo in cui il reddito viene distribuito geograficamente
- Distribuzione settoriale del reddito → Distribuzione del reddito tra i vari settori dell'economia

I fattori che contribuiscono ad analizzare il benessere sociale sono :

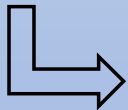


Reddito pro-capite  
Condizioni di salute  
Istruzione  
Speranza di vita

## QUALI VARIABILI E QUALE UNITA' DI ANALISI UTILIZZARE?

Variabili : reddito, consumi, ricchezza

Unità: **Famiglia**

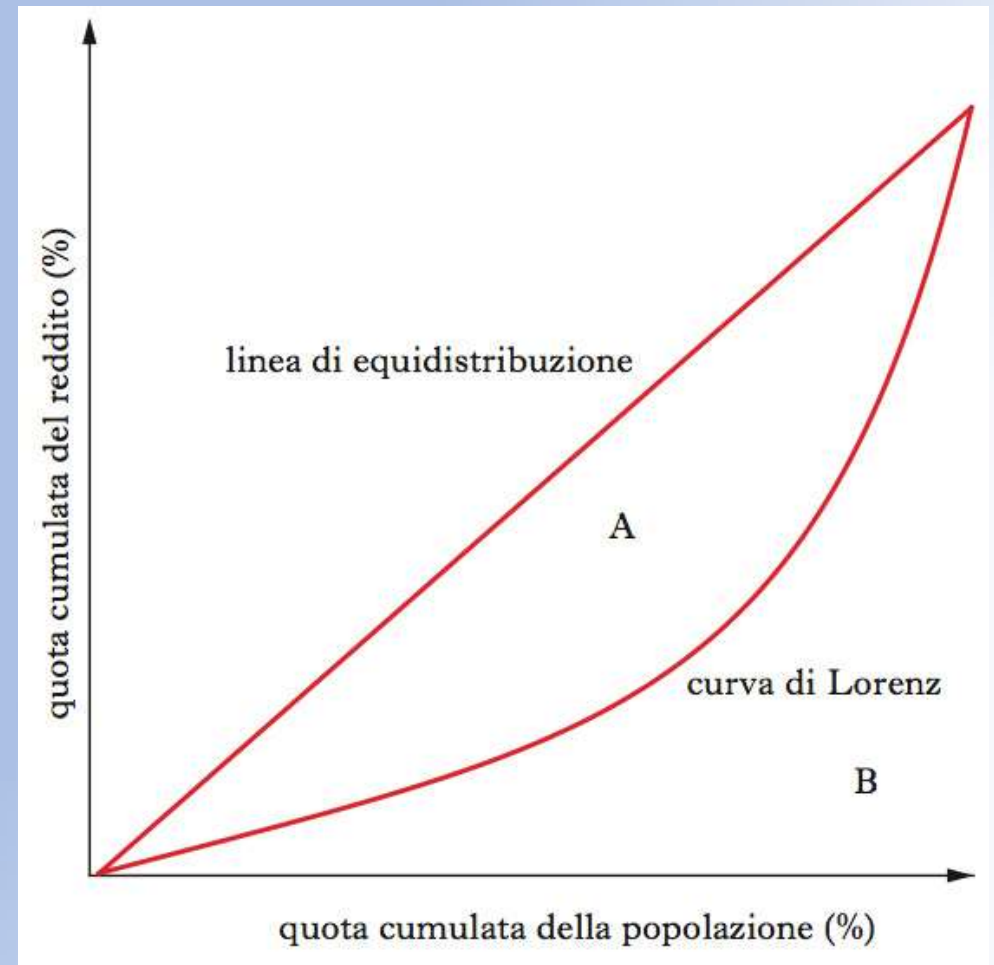


*Le famiglie differiscono tra loro per numerosità e composizione*

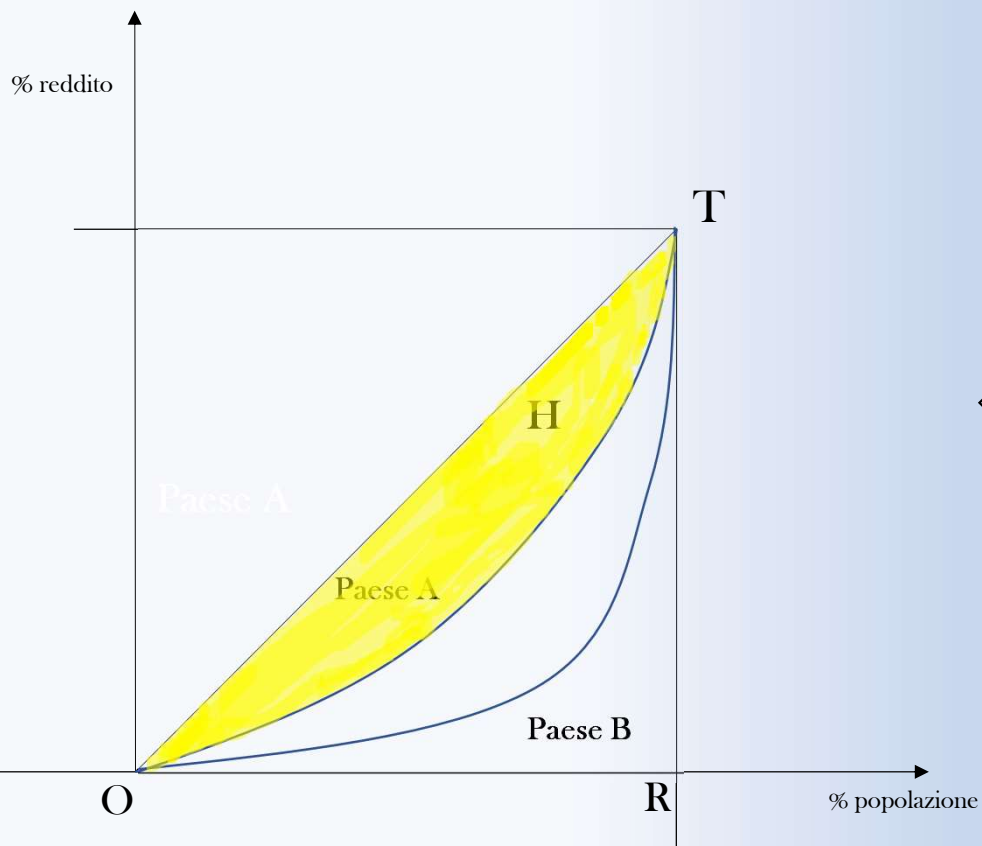


Scala di equivalenza  $\Rightarrow$  Scale utilizzate nelle indagini statistiche per uniformare unità di analisi eterogenee

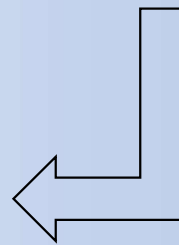
**GLI INDICATORI DI CONCENTRAZIONE** FORNISCONO UNA MISURA DI QUANTA PARTE DI UN CARATTERE MISURABILE SIA POSSEDUTA DA UNA DATA FRAZIONE DELLA POPOLAZIONE.



QUANTO PIU' LA CURVA DI LORENZ SI ALLONTANA DALLA PENDENZA DI 45°, TANTO MENO EQUAMENTE IL REDDITO E' DISTRIBUITO



L'indice di Gini è dato dal rapporto fra l'area H e l'area del triangolo rettangolo ORT. Poiché l'area del triangolo ORT è pari a  $1/2$ , si può dire che l'indice di Gini è pari al doppio dell'area della regione H.



L'indice di Gini può variare tra 0 (caso di distribuzione perfettamente equa) e 1 (massima concentrazione nella distribuzione del reddito); quanto più lontana dalla retta con pendenza  $45^\circ$  è la curva di Lorenz, tanto più l'indice di Gini si avvicinerà ad 1, e quindi tanto più iniqua sarà la distribuzione del reddito.





## INDICE DI GINI NEI PAESI EUROPEI (2021)



23

40

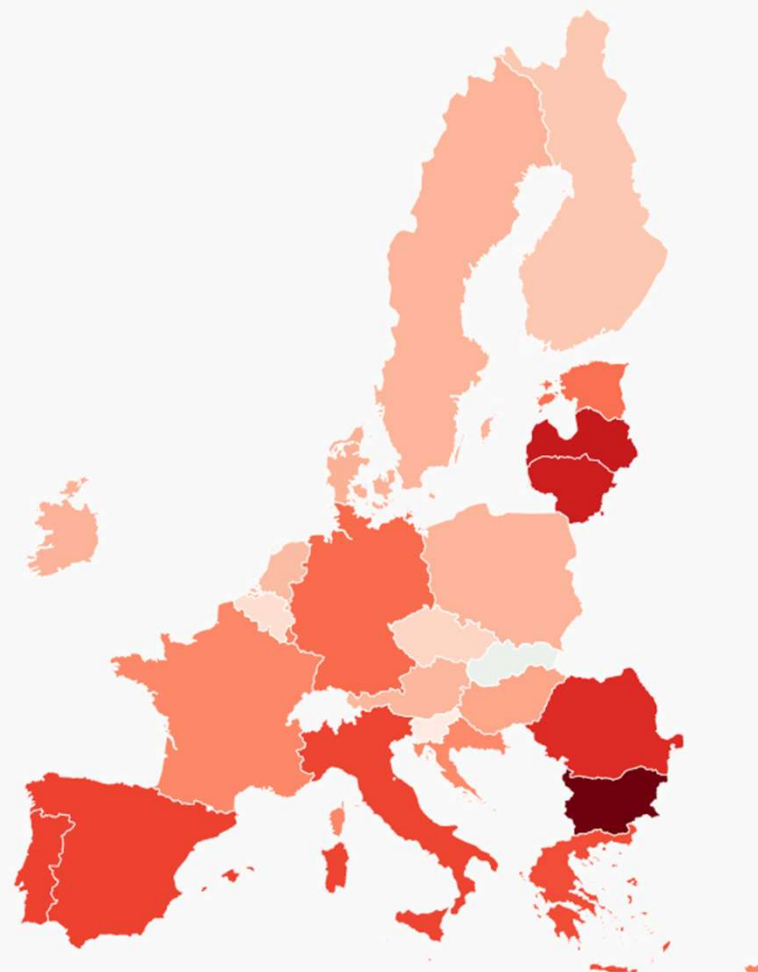
### Paesi con indice più alto:

-  BULGARIA (39,7%)
-  LETTONIA (35,7%)
-  LITUANIA (35,4%)
-  ROMANIA (34,3%)

### Paesi con indice più basso:

-  REPUBBLICA CECA (24,8%)
-  BELGIO (24,1%)
-  SLOVENIA (23%)

 ITALIA (32,9%)



## Indicatori di povertà

La povertà è la condizione che connota una fascia più o meno ampia di popolazione, che vive in condizioni di disagio.

Esistono diverse accezioni di povertà:

### POVERTA' ASSOLUTA

Colui il quale può contare su un reddito giornaliero non superiore a 2 dollari al giorno. ( valore corrente Banca mondiale)

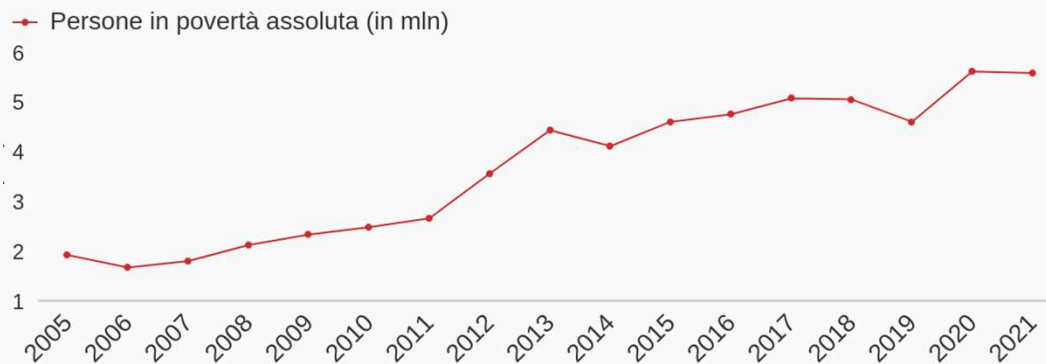


Queste soglie indicano una condizione di indigenza assoluta, tale da mettere in pericolo la stessa probabilità di sopravvivenza, in assenza di aiuti esterni.

#### Stabile la povertà assoluta

Nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente).

Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, anno d'inizio della pandemia dovuta al Covid-19.



fonte:



## Indicatori di povertà

La povertà è la condizione che connota una fascia più o meno ampia di popolazione, che vive in condizioni di disagio.

Esistono diverse accezioni di povertà:

### POVERTA' RELATIVA

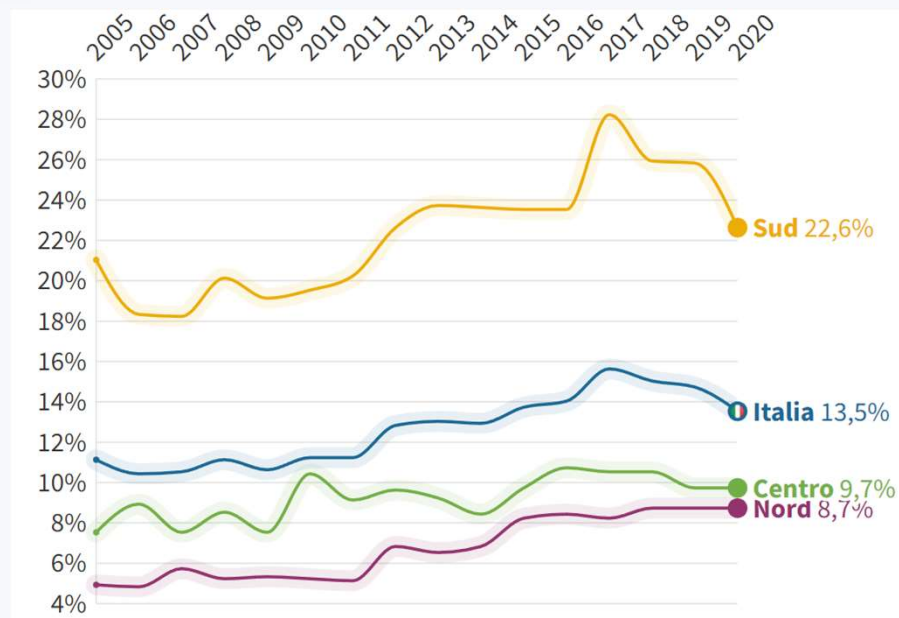
Condizione di povertà dipende non soltanto dal reddito individuale, ma dal contesto nel quale il reddito è percepito.

Per prima cosa è doveroso riferirsi al reddito individuale equivalente. Inoltre va confrontato con quello della comunità cui la famiglia appartiene.

Si definisce *povero in senso relativo* quell'individuo il cui reddito equivalente è inferiore rispetto al 50% del reddito individuale medio della comunità di riferimento.

Per quanto riguarda la **povertà relativa**, nel 2020, l'ISTAT ha individuato **circa 2,6 milioni di famiglie (il 10,1% del totale)**. Si parla di **un totale di circa 8 milioni di individui (il 13,5% del totale)**.

Rispetto al 2019, la situazione è in miglioramento.



fonte: Istat



## LEGAME TEORICO FRA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E BENESSERE SOCIALE



A parità di reddito medio, come varia il benessere sociale al variare del modo in cui il reddito è distribuito tra i diversi individui?



### TEOREMA DI ATKINSON (1970)

Se ogni individuo ha funzione di utilità crescente e concava nel livello del proprio reddito e se l'ammontare di reddito complessivamente disponibile in una comunità non dipende dal modo in cui è distribuito, allora una distribuzione più equa del reddito è associata a un più elevato livello di benessere sociale.

Perché è discutibile che l'ammontare complessivo di reddito distribuito sia indipendente da come è distribuito?

1. La redistribuzione è costosa: nel momento in cui si opera un trasferimento di reddito, non è detto che tutto il reddito sottratto a chi è più ricco effettivamente giunga a chi è più povero.
2. Le politiche di redistribuzione vanno a colpire chi ha maggiore reddito e pertanto disincentivano la produzione del reddito proprio da parte di chi ha maggiore capacità nel generare reddito.

Vi è conflitto tra gli studiosi circa la plausibilità delle ipotesi su cui il teorema di Atkinson si basa, quindi, non vi può essere neppure unanimità sulla relazione che sussiste tra distribuzione personale del reddito e benessere sociale.

## LE CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA DISTRIBUZIONE

*L'andamento della distribuzione personale dei redditi è legato all'andamento della distribuzione funzionale del reddito.*



Il ventaglio delle retribuzioni del lavoro è più ristretto del ventaglio delle remunerazioni del capitale



Nei periodi in cui il lavoro acquisisce quote maggiori, la distribuzione personale del reddito diventa più equa

MENTRE

Nei periodi in cui aumenta la quota distributiva del capitale e si restringe quella del lavoro, aumenta l'iniquità nella distribuzione personale dei redditi.

## LA CURVA DI KUZNETS (1961)

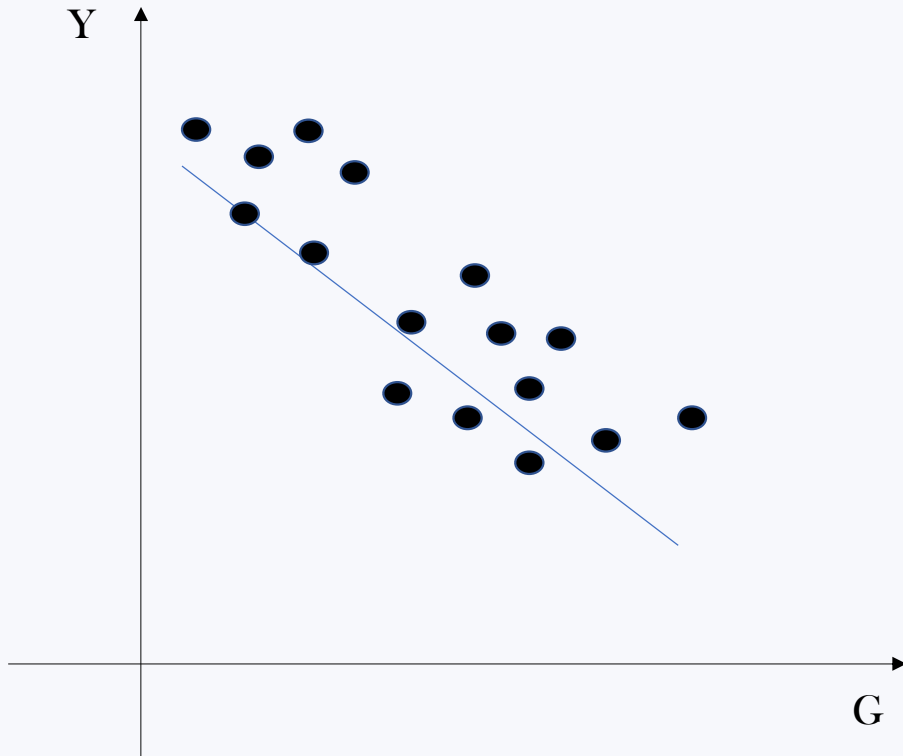
Qual è la relazione tra livello del reddito e la sua distribuzione?



G= indice di Gini  
Y= reddito

Ai livelli di reddito medio via via crescenti corrispondono iniquità distributive dapprima crescenti e successivamente decrescenti.

## LA CURVA DI KUZNETS (1961)



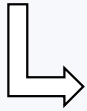
### NESSO INVERSO

- A parità di altre cose, si trova una correlazione negativa e significativa tra la disuguaglianza e la successiva performance di crescita.
- Un'alta iniquità distributiva sembra avere un impatto negativo sulla successiva performance di crescita di un Paese.
- L'eguaglianza distributiva sarebbe una sorta di *bene pubblico* con effetti positivi sulla performance di crescita, mentre la disuguaglianza distributiva sarebbe un *male pubblico*.

# Le politiche economiche di redistribuzione

Quando si utilizza il termine politiche di redistribuzione del reddito si fa riferimento alle politiche che hanno come primario obiettivo la riduzione della disuguaglianza distributiva, ossia una riduzione dell'indice di Gini.

Il principale strumento di politica economica per ottenere una redistribuzione del reddito è rappresentato da un *disegno progressivo dell'imposizione fiscale*.



Un'imposizione fiscale si dice **progressiva** se l'aliquota media di imposizione è crescente al crescere del livello di reddito.



Quando a redditi via via crescenti corrispondono percentuali di imposte da pagare sempre maggiori.

Abbiamo altri due tipi di imposizione fiscale



**IMPOSIZIONE PROPORZIONALE**

Aliquota che non varia al variare del reddito



**IMPOSIZIONE REGRESSIVA**

Aliquota di imposta decresce all'aumentare del reddito

## LE ALIQUOTE FISCALI IN ITALIA

Scaglioni Irpef 2020	Reddito	Aliquote Irpef 2020
1° scaglione	0-15 mila euro	23%
2° scaglione	15.001 euro-28 mila euro	27%
3° scaglione	28.001 euro-55 mila euro	38%
4° scaglione	55.001 euro-75 mila euro	41%
5° scaglione	oltre 75 mila euro	43%

### **Articolo 53 Cost.**

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.



**VERSO LA FLAT TAX?**

Il progetto di revisione del sistema fiscale del governo Meloni, a lungo discusso, è stato formalmente approvato.

Il 16 marzo l'esecutivo ha ricevuto il via libera dal Parlamento per ripensare il fisco italiano in 24 mesi di tempo.

Nelle intenzioni del governo, la legge delega rappresenta il primo passo verso l'estensione della flat tax a tutti i contribuenti, un punto sul quale Meloni è più volte intervenuta nel corso della sua campagna elettorale.

Il primo tassello della riforma, che dovrebbe introdurre un sistema fiscale basato sulla flat tax per tutti entro il termine della legislatura, consiste nella revisione degli scaglioni IRPEF.



Ad oggi, tuttavia, non sappiamo con certezza quali percentuali il governo intenda associare a ciascuna fascia: per conoscere i dettagli della possibile riforma sarà necessario attendere le fasi successive del processo di approvazione e attuazione della proposta.